

# Federlegno Triveneto: noi troppo piccoli, servono aggregazioni Il mobile bonsai cambia rotta

**Eleonora Vallin**  
TREVISO

**Aggregazioni d'impresa:** è questa la strada da seguire per uscire dalla crisi e cogliere le nuove opportunità sui mercati esteri. Ne è convinto Antonio Zigoni, presidente di Federlegno Arredo Triveneto; e se ne

## PRIORITÀ ALLA CRESCITA

Il metadistretto pensa a scambi azionari e accordi in attesa della ripresa  
Tomat: necessario cogliere le opportunità del piano casa

sono rese conto anche le 300 aziende del metadistretto nordestino intervistate dalla Fondazione Nord Est sulle nuove strategie da mettere in atto per sollevare un comparto che, oggi, sta soffrendo più di altri la

crisi, con cali medi del fatturato attorno al 15-20% e rallentamenti nell'export anche del 30% (per il comparto mobili) e 46% nel caso del legno di Udine. «La strada non sarà semplice - ha esordito Zigoni ieri al convegno per la presentazione della ricerca - perché qui siamo terra di grandi individualismi. Ma in quest'ultimo anno ci siamo resi conto tutti di essere piccoli». «Il nostro obiettivo sono i contract - aggiunge - ovvero la fornitura completa per grandi progetti come palazzi e catene alberghiere in tutto il mondo. Non bisogna però solo pensare a fusioni, ci sono anche lo scambio azionario, partnership commerciali per strategie unitarie di marketing e collaborazioni per forniture complete».

La voglia di ripartire c'è e l'impresa nordestina ha avuto la forza di riflettere su se stessa per capire come e se andare

## IL METADISTRETTO

**300**

**Il metadistretto**  
Le aziende del distretto veneto del legno e dell'arredo

**57,6%**

**Le attese**  
Gli intervistati che prevedono una ripresa a partire dal secondo semestre del 2010

**4**

**Gli ingredienti per ripartire**  
Minori costi, nuovi mercati e nuovi prodotti, miglior rapporto coi clienti

**15-20%**

**Il giro d'affari**  
Il calo medio del fatturato realizzato dalla filiera

avanti. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Nord Est e illustrati dal direttore Daniele Marini e il segretario alla ricerca, Silvia O'iva, il 57,6% delle imprese si attende la ripresa a partire dal secondo semestre 2010 e ha deciso di mettere in campo un mix di quattro ingredienti combinati: riduzione dei costi, migliori rapporti con i clienti, ricerca di nuovi mercati (il 74% già intrattiene rapporti oltreconfine avendo accusato il "colpo" della Russia in calo del 30-40%) e sviluppo di nuovi prodotti, privilegiando quelli di design o che garantiscono risparmio energetico e bio-compatibilità. «Bisogna però anche cogliere le nuove sfide - aggiunge Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto - come il Piano casa, che deve marciare velocemente, e rivalutare il legno come un materiale interessante in funzione anti-sismica». «Non è affatto un caso - ricorda Zigoni - che tre imprese su quattro che hanno ricostruito i nuovi edifici post terremoto in Abruzzo (operino proprio a Nordest».

SI RIPRODUZIONE RISERVATA

